



HOMEPAGE > AMBULANZE

AMBULANZE

Il 118 è contario alla "scellerata" riforma del 118?



Scoppia la bagarre all'interno della società scientifica SIS118. Il presidente Balzanelli, contestato, andrà alla conta nel congresso di Catania. Perché molti 118 sono contrari alla riforma Castellone-Marinello?





dell'emergenza-urgenza in Italia. Ci stiamo concentrando su questa bolla anche se vorremmo dedicare più attenzione – per esempio – al decreto sui defibrillatori, fermo in commissione sanità. La legge di riforma organizzativa per il soccorso sanitario 118, per gran parte ideata dal presidente della SIS118 Mario Balzanelli, dove arriverà?



Volano gli stracci nella SIS118

Parliamo di tutto ciò perché la “mozione Castellone–Marinello” del [Movimento 5 Stelle](#) è al centro di un redde rationem fra i professionisti delle centrali operative del centro-nord e il SIS118. Lo scorso 13 novembre, prima della presentazione in Senato da parte dello stesso Balzanelli dei capisaldi della sua legge ([ascoltate la conferenza](#)), è stata convocata una riunione straordinaria per permettere a Balzanelli di ricandidarsi alla direzione della SIS118. Operazione riuscita ma con l'abbandono della sede del meeting da parte di quasi tutti i presenti, ad esclusione dei votanti di Molise, Basilicata, Calabria, Lazio e Puglia. La “resa dei conti” nel 118 purtroppo finirà solo al Congresso di Catania, il prossimo 29 novembre. Probabilmente con gli avvocati di mezzo e non, come i centodiciottisti si aspettano, con l'attenzione al paziente e alla sua cura. La società scientifica è quindi – oggi – in un mare in tempesta, con gli aderenti del nord e del centro Italia che si smarcano dal progetto di riforma dipartimentale del 118. **In vent'anni la società SIS118 ha vissuto sempre trovando una quadra fra le opinioni diverse, senza mai spaccarsi come sta accadendo oggi.**

Cosa non piace della legge alle Centrali Operative?

Alla base della litigiosità gli aderenti alla SIS118 c'è l'impianto della riforma Castellone, a cui Balzanelli ha dato i natali, avocandosi l'ideazione del provvedimento. L'obiettivo è quello di evitare che le aziende sanitarie regionali impongano il proprio sistema





che decidono cosa è meglio per sè stessi. Il modello Balzanelli è quindi stato proposto sulla stampa e fra i politici, con il mantra dei posti di lavoro e con il supporto dei medici di emergenza territoriale, che al centro-nord non sono la base principale sanitaria su cui si basa il 118.

Perché non avete quasi mai sentito parlare della proposta Castellone?

Il problema denunciato dagli aderenti alla SIS118 che contestano Balzanelli è che questa mozione **non è mai stata discussa ufficialmente e formalmente in SIS**. Nè è mai stato condiviso in seno alla commissione di presidenza. Questa proposta di legge è quindi emersa a spizzichi e bocconi sulla stampa. Prima con la proposta di istituire la figura professionale [dell'autista-soccorritore](#). Poi con gli emendamenti della Castellone. Il tutto però [ignorando il volontariato](#) e i modelli sanitari basati su MEU e infermieri che garantiscono il 118 agli abitanti del centro e del Nord Italia. Ma come è stato possibile che il presidente di una società scientifica diventasse portavoce del 118, pur avendo contro i rappresentanti delle Centrali Operative che soccorrono il 60% della popolazione italiana?

Il percorso mediatico di una riforma

Semplice: perché nella SIS118 non ci si conta per quantità di persone soccorse, ma per voti degli iscritti. Si tratta di una società scientifica, non di un ente pubblico.

Balzanelli, per mesi, ha attaccato il modello NUE112, la presenza di ambulanze senza medici e i sistemi di geolocalizzazione. Oggi,

di conseguenza, molti degli associati della SIS118 che hanno istituito nelle proprie Regioni le riforme più avanzate sono contro di lui. Nei mesi però sono state toccate situazioni perfino singolari. Come l'annuncio di un accordo fra SIS118 ed ENAC in merito all'elisoccorso, [mentre era in corso il Congresso sull'elisoccorso sostenuto da HEMS Association e SIAARTI](#). La cosa ha



Il presidente della SIS118 Mario Balzanelli





Quante Centrali Operative sono contro Balzanelli?

Dopo il meeting del 13 novembre scorso gli esponenti della SIS118 che rappresentavano le regioni Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Trentino, Marche, Lazio e Abruzzo hanno abbandonato il consiglio straordinario imposto per modificare lo statuto. Balzanelli,



con i voti e le deleghe degli iscritti da Molise, Calabria e parte della Puglia, è stato quindi ricandidato alla presidenza della SIS. Come riporta ANSA, sono stati moltissimi aderenti a contestare la legittimità e le richieste. Da un anno infatti è stato votato il nuovo direttore della SIS118 per il biennio 2020-2021, che doveva essere il [dottor Andrea Spagna, di Padova](#). Peraltro secondo fonti non ufficiali, Spagna doveva entrare in carica a partire da settembre 2019.

Chi ci perde?

Nel frattempo ciò che è chiaro è che a perderci sono gli operatori professionisti, i soccorritori volontari e tutti i pazienti. La proposta di Balzanelli di [mettere più medici sulle ambulanze](#) e di organizzare – come conseguenza – un primariato per ogni



territorio, è da più parti vista come insostenibile dal punto di vista economico-finanziario. Mentre le aziende sanitarie regionali del nord e del centro Italia lavorano nella direzione di una ottimizzazione delle risorse e di un miglioramento delle tecnologie e dei servizi offerti, sembra che questa proposta della SIS118 vada in un'altra direzione. Una direzione che





acquistare i mezzi, i professionisti, i corsi, i corsi che sarebbero di parte...
bianco equiparati agli EMT di primo livello, e che quindi potrebbero ritrovarsi
anche da team leader ad affrontare situazioni che – prima – affrontavano
come gregari.

Quanto costa? fra 1 e 2 miliardi di euro

Il tutto in un contesto di cronica penuria dei professionisti medici che vogliono affrontare il 118, siano essi MET, MEU o A-R. Cosa succederebbe se di punto in bianco venissero cancellate le postazioni intermedie o volontarie nelle comunità isolate? Cosa succederebbe se sulle ambulanze del 118 non salissero più come



caposquadra gli infermieri di area critica ma i MET? **E i protocolli**

infermieristici, che fine faranno? Quanti mezzi andremmo a perdere a causa di costi troppo elevati per allestire mezzi poco utilizzati negli appennini, o nelle vallate più remote delle Alpi? Sopperire alla mancanza del volontariato

potrebbe costare fra il miliardo e mezzo e i due miliardi di euro alle casse

dello Stato, come denunciato da ANPAS, CRI e Misericordie. Secondo Balzanelli però le centrali 118 non avrebbero oggi una corretta dotazione di medici per funzioni ALS sul territorio. Ma perché sistemi come quello Lombardo, Ligure, Piemontese, Emiliano e Veneto dovrebbero cambiare? Già. Perché? L'argine primario a tutte le iniziative che toccano il tema della sanità, in Italia, rimane la conferenza Stato-Regioni. Il modello di Balzanelli troverà il supporto da parte delle autorità politiche che governano queste realtà?

Ma quindi da che parte sta il 118?

Analizzando meglio le varie posizioni, evidenti o velate che siano, appare che **lo storico nocciolo della SIS118 non sia dalla parte di Balzanelli, anzi.** I "vecchi" fautori di un coordinamento nazionale sembrano stare dalla parte di chi ritiene il soccorso avanzato non una esclusiva del personale medico, ma c
una rete più complessa. Dalla parte di chi vede con l'ottica più grande della ▲





vuole contrastare il 112, modello europeo da migliorare e da studiare, invece che avversare. E **forse il 118 sta dalla parte di chi spinge per regolarizzare le posizioni dei medici convenzionati**, che aspettano di passare da tempo alla dipendenza. Soprattutto però, il 118 sta dalla parte di chi è apartitico, ed è questa la cosa che ha più indispettito gli aderenti alla società.

La posizione di Balzanelli: il comunicato di replica ai contestatori della SIS118

Si è riunita a Roma, il 13 novembre us, in presenza del notaio, l'Assemblea Generale Straordinaria della SIS 118, che ho convocato, in scadenza di mandato, al fine di adeguare lo statuto ed il regolamento della Società al Codice del Terzo Settore e di discutere, alla presenza della base degli iscritti, di tre mozioni presentate da soci, quali la possibilità del presidente di ricandidarsi alla scadenza del mandato (mozione 1), l'elezione del presidente da parte dell'Assemblea Generale, ai sensi dell'articolo 25 del Codice del Terzo Settore (mozione 2) e l'utilizzo del voto elettronico (mozione 3), in affiancamento di quello in presenza, in modo di consentire il rinnovo delle cariche sociali a tutti gli iscritti che non possano partecipare all'Assemblea Generale Elettiva, prevista in occasione del congresso nazionale annuale della Società, e convocata, per l'anno in corso, il 29 novembre pv a Catania. Alla Assemblea Generale Straordinaria hanno preso parte, tra presenti e deleghe, il 78% di tutti gli aventi diritti di voto della Società (n° 149), provenienti da diverse regioni italiane.

La votazione ha visto 133 voti a favore della mozione 1 (con 3 voti contrari e 3 astenuti), 136 voti a favore della mozione 2 (con 3 voti contrari) e 136 voti a favore della mozione 3 (con 3 voti contrari), evidenziando, con una stragrande maggioranza, pieno supporto alla linea strategica ed all'operato svolto nel biennio del presidente in carica, peraltro supportato da risultati, documentabili, di rilevante importanza a livello nazionale e scientifico (si documenta ben l'87% dei voti a sostegno). Dieci soci (*rappresentanti di 40 realtà, e fra i fondatori della società SIS118 ndr*) hanno deciso di non





Motivo di tale decisione riteniamo sia stata la mancata consultazione ed approvazione preventiva da parte del Comitato di Presidenza e del Consiglio Direttivo Nazionale prevista nello statuto riguardo alle modifiche dello statuto, non considerando che tutti gli argomenti erano stati pre-ordinati, presentati e motivati nella convocazione fatta quindici giorni prima, e più ancora non considerando che la convocazione della Assemblea Generale Straordinaria, che spetta al Presidente, organo decisionale "sovrano" della Società, comporta comunque, automaticamente, la convocazione contemporanea sia del Comitato di Presidenza sia del Consiglio Direttivo Nazionale, proprio perché chiama a raccolta, indistintamente, tutti gli iscritti della Società a valutare, a pronunciarsi ed a decidere sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

"Smentisco radicalmente – continua nel comunicato Balzanelli – le affermazioni pubblicate secondo cui *"Mario Balzanelli non rappresenta più la maggior parte dei soci e responsabili dei Servizi 118 italiani, esasperati dal fatto che Balzanelli porterebbe avanti posizioni personali non condivise da molti"*, in quanto è vero esattamente il contrario, ossia che Balzanelli porta avanti non solo i principi e le posizioni condivise da almeno, dati alla mano, il 78% di tutti gli iscritti alla Società aventi attualmente diritto di voto, quanto più sanciti chiaramente agli atti proprio dagli standard della SIS 118 (standard approvati una conferenza di consenso da tutti i rappresentanti medici ed infermieristici delle regioni italiane), definiti e pubblicati nel 2012 ad oggi scaricabili dal sito societario, e peraltro pubblicamente presentati, nei contenuti di maggiore rilevanza, il 14 novembre, al Senato della Repubblica, a supporto tecnico della riforma legislativa del Sistema 118 nazionale a firma della Senatrice Maria Domenica Castellone, del Movimento 5 Stelle. Smentisco, quindi, quale presidente della SIS 118, i contenuti delle affermazioni dichiarate nel comunicato da non identificati "Esponenti regioni 118", che non riteniamo individuare nello sparuto gruppo di soci che ha abbandonato i lavori in aula. Nel comunicato, peraltro, si confondono ruoli societari con ruoli operativi connessi al 118, sottointendendo una universale insoddisfazione dei soci verso la presidenza, cosa difficile da affermare in base alle risultanze della votazione espressa di lì a poco, che vedeva, all'esatto contrario, una larghissima





documentano addirittura atti finalizzati ad influenzare opinioni prodotti da alcuni altissimi dirigenti di settore, addirittura nell'esercizio delle proprie funzioni dirigenziali istituzionali, "gruppi di pressione" aventi, quale comune denominatore, la provenienza dalle regioni settentrionali in cui sia stato attivato il numero unico dell'emergenza, o comunque interessati a mantenere un sistema di supporto sanitario a larga base non dipendente. In tal senso, ed esemplificativo del clima appositamente creato, il comunicato dell'Assessore alla Sanità della Regione Liguria, Sonia Valle, che sulla "Voce di Genova" del 14/11/ 2019, si dice contestualmente "preoccupata" dal fatto che i contenuti della riforma legislativa del Sistema 118 presentati dalla Senatrice Castellone possano vanificare il "grande lavoro" effettuato in Liguria. I demolitori del Sistema, posso garantire all'Assessore, storia nazionale del 118 alla mano, non stanno attualmente in Parlamento. Quanto affermato, confortato dai benchmarking internazionali e con le evidenze di studi scientifici e di dati gestionali e di esiti alla mano".

Tutti salvi, dunque?

Il nostro parere è "Assolutamente no, la guerra non finisce qui". Forse si arriverà alla costituzione di un ente superiore, magari questo partecipato ufficialmente dalle Regioni e dagli assessorati alla sanità. Perché oggi è necessario parlare di 118 e di 112 guardando nella direzione del paziente non in quella dei posti di lavoro. Perché





parcellizzazione. Il 118 è il primo effettivo sanitario che si occupa di un paziente nella maggioranza delle patologie che oggi conducono alla morte. Se pensiamo a traumi, arresti cardiaci, ictus e lesioni, quasi sempre prima dell'accesso al PS interviene una **ambulanza**. Servirebbe uniformare la risposta del sistema sanitario anche davanti alle situazioni meno critiche, ai trasporti sanitari che oggi sono una giungla nella quale il cittadino rischia di essere spolpato. Serve inoltre migliorare la risposta dei professionisti e dei volontari nei casi acuti, non per evitare di mandare al PS il paziente ma per garantirgli di avere sempre esattamente quello che gli serve, con costi sostenibili per tutta la comunità. Nel frattempo, urge una presa di posizione per migliorare gli interventi. ▲





geolocalizzazione corretta in tutta Italia, non solo da Roma in su. Oppure dobbiamo arrenderci al fatto che non finirà mai l'attuazione del D.M. 70 del 2 aprile 2015? Arriveremo ad avere centrali operative 118 tecnologicamente avanzate, con bacini di competenza non inferiori a 600 mila abitanti, con almeno un centro organizzativo per Regione / provincia autonoma?

Share this on WhatsApp



Subscribe to updates

Emergency Live @<http://www.twitter.com/emerglive>

Emergency Live is the only multilingual magazine dedicated to people involved in rescue and emergency. As such, it is the ideal medium in terms of speed and cost for trading companies to reach large numbers of target users; for example, all companies involved in some way in the equipping of specialised means of transport. From vehicle manufacturers to companies involved in equipping those vehicles, to any supplier of life- saving and rescue equipment and aids.

PRECEDENTE

« Donne pilota di elisoccorso, la storia



Home > In Italia > I volontari del 118 in protesta davanti a Montecitorio

I volontari del 118 in protesta davanti a Montecitorio

Misericordie, Anpas e Croce rossa chiedono al governo un incontro sulla riforma del sistema di emergenza. A rischio il ruolo dei volontari

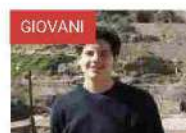
Di R.S. pubblicato il 15 Novembre 2019



Tre ambulanze, ferme, in piazza Montecitorio. Intorno, a protestare, i volontari delle associazioni di volontariato Anpas (Associazione nazionale pubbliche assistenze), Croce rossa italiana e **Misericordie**. Storicamente impegnati nel sistema di soccorso sui territori di tutta Italia, chiedono un incontro costruttivo con il governo sulla riforma dell'impianto del sistema di emergenza ed urgenza del 118. La riforma prevede solo personale dipendente per la gestione del servizio del 118: solo medici e infermieri laureati dunque, tagliando fuori il servizio dei volontari.

È un tentativo di rispondere alle gravi condizioni di precarietà di medici e infermieri del 118 del Servizio sanitario nazionale. Ma il rischio è di rendere marginale, se non di annullare, il ruolo del volontariato, che copre per l'80% il servizio di 118, e provocare un aumento notevole dei costi del servizio per le Regioni. A portare l'esempio è Gianluca Staderini, direttore federazione toscana **Misericordie**. «Una postazione con solo due dipendenti in ambulanza – riferisce, con lo sguardo rivolto ai dati – costa 500mila euro all'anno, una gestita da volontari nella regione Toscana viene a costare 100mila euro all'anno. Un impatto

Articoli recenti



GIOVANI
Carlo Acutis: riconosciuto un miracolo attribuibile alla sua intercessione



IN ITALIA
I volontari del 118 in protesta davanti a Montecitorio



DAL MONDO
Oxfam: nella Striscia di Gaza, necessario un nuovo processo di pace



PAPA
Contro gli abusi in rete, una «algoritmica» a tutela dei minori



IN DIOCESI
Morcone (Cir): «Il futuro sarà sempre più multirazziale»



DAL MONDO
Commissione Ue, il Regno Unito dice no



DAL MONDO
Cile, profanata un'altra chiesa nel sud del Paese



SALUTE
Al Gemelli obiettivo puntato sulla sclerosi multipla



DAL MONDO



PAPA

economico di gran lunga inferiore».

Se la riforma, da un lato, cerca di risolvere la condizione di medici e infermieri, dall'altro cerca di rispondere ad alcune criticità del sistema, come la necessità di avere più personale qualificato. In questo modo però – è la posizione di chi protesta – si rischia di mandare al collasso l'intero sistema con costi insostenibili, quando si potrebbe aumentare il personale sanitario, dunque medici e infermieri, all'interno del sistema di emergenza. Un percorso di riforma del settore che tenga insieme tutte le professionalità per non cancellare, di fatto, l'apporto del volontariato dal sistema di emergenza urgenza 118/112, del quale le associazioni sono una delle componenti fondamentali.

«**La presenza dei volontari** – argomenta Staderini – apporta un valore fondamentale al sistema di emergenza, che va al di là di una retribuzione: il sistema sanitario d'emergenza con il volontariato ha un costo sei volte più basso di una postazione con solo dipendenti, lo dicono i numeri». Le associazioni ritengono quindi che sia urgente aprire un tavolo di confronto con il governo per migliorare il sistema, che di fatto – dicono – necessità di essere di uniformato, nell'interesse di tutti i pazienti e cittadini.

Per il presidente Anpas Fabrizio Pregliasco «i volontari italiani sono un capitale da non disperdere ma da rilanciare». Parla di «patrimonio nazionale» anche Francesco Rocca, presidente della Croce rossa italiana: il patrimonio del «sistema di emergenza e soccorso», che ora si rischia di disperdere. «Il governo – afferma – ha il dovere di proteggerlo e valorizzarlo». Riguardo poi al notevole aumento della spesa pubblica che la riforma porterebbe con se', il rappresentante delle **Misericordie** Alberto Corsinovi conclude: «Riteniamo che non si debbano mettere le mani nelle tasche dei cittadini italiani per assicurare il sistema di emergenza che già, invece, funziona così com'è».

alberto corsinovi anpas croce rossa italiana fabrizio pregliasco francesco rocca giuliana staderini misericordie protesta

Condividi Facebook Twitter Pinterest +



Hong Kong, dai vescovi appello a moderazione e sicurezza



Il Papa alla Lumsa: non accontentarsi del pensiero egemone



Parole come pietre, «disinquinare i pozzi dell'odio»



Padre Guerrero Alves è il nuovo prefetto della Segreteria per l'Economia



Ancora alta la tensione in Bolivia. Due vittime



Il premier Conte a Venezia: «Situazione drammatica»



Università Europea di Roma, convegno internazionale a Gerusalemme



Scuola, tempo di iscrizioni. L'app del Miur

PRECEDENTI SUCCESSIVI 1 di 896

← PRECEDENTE ARTICOLO

PROSSIMO ARTICOLO →

Oxfam: nella Striscia di Gaza, necessario un nuovo processo di pace

Carlo Acutis: riconosciuto un miracolo attribuibile alla sua intercessione

Potrebbe piacerti anche

Altri Articoli Di Questo Autore



Oxfam: nella Striscia di Gaza, necessario un nuovo processo di pace



Morcone (Cir): «Il futuro sarà sempre più multirazziale»



Al Gemelli obiettivo puntato sulla sclerosi multipla

PRECEDENTI SUCCESSIVI



Cerca

Ogni giorno
Notizie, Foto,
Video e WebTv a
portata di click!



- Home Cronaca Ivrea Eporediese Castellamonte Cuorné Rivarolo Canavese Alto Canavese Basso Canavese Calusiese Chivasso
Valli Torino e Provincia Eventi Carnevale di Ivrea Multimedia Salute e Ben-Essere Corsi Primo Soccorso Contatti

Presentazione del Calendario Storico dell'Arma dei Carabinieri

RUBRICHE

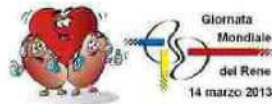
15 NOV 2019 Presidio Anpas, Croce Rossa Italiana e Misericordie davanti a Montecitorio
di Mario Damasio



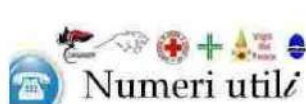
ROMA - Le associazioni di volontariato Anpas, Croce Rossa Italiana e Misericordie, storicamente impegnate nel sistema di soccorso sui territori di tutta Italia, si sono date appuntamento in Piazza Montecitorio per chiedere al Governo un incontro e un confronto costruttivo sul sistema di emergenza urgenza 118/112. In piazza con i rappresentanti delle associazioni erano schierate simbolicamente anche tre ambulanze, quelle che rischiano di essere fermate insieme ai volontari se non si terrà nella dovuta considerazione il ruolo fondamentale che svolgono.

Il sistema di emergenza urgenza 118/112 è, infatti, da settimane sotto i riflettori perché - secondo le Associazioni - si corre il rischio di rendere marginale se non di annullare il ruolo del volontariato, aumentando anche notevolmente i costi del servizio per le Regioni.

Le associazioni ritengono che sia urgente aprire un tavolo di confronto con il Governo per migliorare, nell'interesse dei pazienti e di tutti i cittadini, un percorso di riforma del settore che tenga insieme tutte le professionalità per non cancellare, invece, di fatto, l'apporto del volontariato dal sistema di emergenza urgenza 118/112 del quale le associazioni sono una delle componenti fondamentali.



TRIBUNALE DI ASTI FALLIMENTO N. 72/2014 VENDITA DI COMPLESSO INDUSTRIALE



Archivi

Seleziona mese

Cerca

©2019 ilMeteo.it - il Meteo per il tuo sito web!

Meteo Torino

Table with weather forecast for Torino from Friday 15/11/2019 to Thursday 19/11/2019, including temperature, precipitation, and wind data.

Articoli recenti

- Presidio Anpas, Croce Rossa Italiana e Misericordie davanti a Montecitorio
Presentazione del Calendario Storico dell'Arma dei Carabinieri
Dal 20 al 24 novembre la 24ª edizione della Sagra del Cavolo Verza
Preso il carico di Natale: sequestrati 72 kg. di marijuana
Tre ultrasessantenni assaltano Postamat, arrestati dai carabinieri di Torino e Cuneo
Chivasso con Foglizzo e Montanaro ammessi al finanziamento regional per i corpi idrici
Controlli antidroga dei Carabinieri a scuola
Campo nomadi: 5 persone denunciate, recuperati orologi e pietre preziose
Un segno + per l'annata agraria influenzata dal maltempo
Una scuola per formare i soccorritori di domani
Fino al 19 novembre le osservazioni al Piano di gestione del Lago di Candia
Presentato il calendario della Polizia 2020
Millantavano l'appartenenza alla 'ndrangheta per estorcere denaro
Frana di Quincinetto: chiusure brevi e adeguamento della viabilità locale
Domenica a Volpiano intitolazione della sala Enrico Furlini
Made in Canavese: i comuni dell'Accordo salgono a 27
Depredavano cavi di rame in tutta Italia, una decina di arresti e un'azienda sequestrata
Martinetti e AVIS per la donazione di sangue
Domenica di corsa per il piccolo Loris Augusti
L'Arcivescovo di Torino incontra i lavoratori Olistem e Mahle



118 in emergenza: “nessuno considera chi sta garantendo il sistema di base”



By Emergency Live

Last updated Nov 14, 2019

Il volontariato chiede un incontro al Governo: ANPAS, Croce Rossa e Misericordie unite per lanciare l’allarme: “Togliere il volontariato costerebbe allo Stato 2 miliardi”

ROMA – Il mondo del volontariato quest’oggi si è presentato unito sotto palazzo Montecitorio a Roma, per giocare l’ultima carta di dialogo con una politica che sembra essere sorda davanti all’azione di 300 mila persone. ANPAS, Croce Rossa e Misericordie d’Italia si sono unite per protestare contro il disegno di legge Marinello, una proposta che mira all’istituzione della figura dell’autista-soccorritore e di un percorso formativo per il volontario estremamente corposo.

Mentre ieri uscivano comunicati di giubilo da parte dei sindacati, è oggi il turno di chi garantisce l’80% dei servizi sanitari a parlare. Il sistema del volontariato in ambulanza non vuole infatti restare escluso dal dibattito come se non esistesse la figura del volontario di prossimità sanitaria, quel comune cittadino che mette a disposizione il suo tempo per effettuare quel soccorso di base che, altrimenti, graverebbe pesantemente sulle casse dello Stato.

“Noi ci saremo comunque a prescindere – ha spiegato durante la conferenza stampa il presidente di ANPAS Fabrizio Pregliasco – perché il volontario crede sempre di poter dare un aiuto complementare, insieme ai professionisti. Ci siamo dovunque, da Bolzano a Trapani, al fianco degli infermieri e dei medici dell'emergenza. Oggi siamo qui perché garantiamo l'assistenza capillare rispetto all'emergenza urgenza 118. Lo facciamo perché siamo vicini ai cittadini e crediamo che questa nostra peculiarità sia da valorizzare, non da sminuire. C'è stata una forte carenza di informazione e vogliamo sottolineare tre iniziative, tre elementi fondamentali:

Il volontariato è presente sempre per garantire l'emergenza-urgenza extra-ospedaliera

Il volontariato è presente sempre per garantire i trasporti sanitari ordinari dei pazienti

Il volontariato – soprattutto – presente sempre nelle emergenze di Protezione Civile, dando assistenza diretta alle comunità in difficoltà

A Roma si è radunata una rappresentanza simbolica del 300 mila volontari che ogni giorno e ogni notte supportano il 112/118. “Vogliamo essere ascoltati rispetto a iniziative di formazione che, così come prospettate (mille ore di corso per gli autisti soccorritori ndr) di fatto escludono il volontariato senza dare effettiva qualità rispetto all'improvvisazione. Noi siamo capofila nel chiedere anche una riforma del terzo settore che permetta di cancellare chi si è infilato nelle pieghe regolamentari per rovinare il buon nome del volontariato, la nostra immagine”.

A sostenere le posizioni anche il Governatore Nazionale delle Misericordie d'Italia, Alberto Corsinovi. “Il nostro è un NO fermo a questa iniziativa di legge che vorrebbe, dopo secoli, togliere i volontari dal sistema di assistenza sanitaria del nostro Paese. La presenza appassionata, formata e continua dei volontari garantisce il soccorso in ogni località, dalla più piccola alla più grande, con un servizio a favore della gente che ha bisogno in determinati momenti, anche di calamità. In un momento di crisi economica e di difficoltà non capiamo il bisogno di allontanare la presenza generosa delle persone da questo impegno. Con, inoltre, un aggravio dei costi per il servizio pubblico di cui non si sente necessità. Ribadiamo con forza che il volontariato è a favore di una riforma completa del 118, ma questo straordinario mondo di volontari può continuare a collaborare con i professionisti del sistema sanitario pubblico, con cui in tante Regioni già si collabora in modo virtuoso. Non capiamo le iniziative intraprese oggi e chiediamo di essere urgentemente ascoltati dal Governo, perché il nostro impegno possa essere a servizio della gente”.

Durante la conferenza è stato anche affrontato il tema economico di una riforma della posizione del soccorritore e dell'autista-soccorritore, che vedrebbe aumentare i costi del sistema. “Non dimentichiamo mai che i volontari non sono solo quelli delle grandi emergenze – ricorda Francesco Rocca, presidente di Croce Rossa Italiana – ma anche quelli che sono tutti i giorni nelle strade, garantendo servizi di sanità di prossimità che altrimenti molte volte non esisterebbero”. “Oggi – continua Rocca – non è stata presentata una sola evidenza che il sistema non funzioni, che i soccorritori abbiano creato problemi al 118, che sia giusto sopprimere questa realtà. Vorremmo confrontarci, perché si parla tanto di costi in questo momento. Bene: stamattina ero al telefono con Mario Balzanelli, della SIS118. Diceva che dobbiamo aumentare la spesa per il 118, investire di più. Ma non si può parlare di risorse come di noccioline. Grazie al sistema del volontariato, che risponde in maniera puntuale e precisa, nei tempi imposti, i costi si possono contenere. Servirebbero fra 1,5 e 2 miliardi per sostituire il volontariato nel 118. Quando si inizia a parlare di evidenze, lo stesso Balzanelli non risponde, sposta l'argomento sul creare nuovi posti di lavoro. Ma che posti di lavoro si creano distruggendo un sistema che funziona? Cosa si crea facendo venire meno il ruolo del volontariato? Credo che questo sia un delitto. Noi portiamo una proposta diversa, ed è indifferibile un incontro con il Governo, per aprire un dialogo serio in Conferenza Stato Regioni, e abbandonare questo DDL delirante che vuole mortificare o creare una realtà alternativa al reddito di cittadinanza. Non è creando posti di lavoro così che si cresce. Si mortifica il volontariato”.

Emergenza 118: Anpas, Cri e Misericordie in pia...



Il comunicato ufficiale di ANPAS, Croce Rossa e Misericordie dopo la manifestazione

Oggi le Associazioni di Volontariato Anpas (Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze), Croce Rossa Italiana e Misericordie, storicamente impegnate nel sistema di soccorso sui territori di tutta Italia, si sono date appuntamento in Piazza Montecitorio per chiedere al Governo un incontro e un confronto costruttivo sul sistema di emergenza urgenza 118/112. In piazza con i rappresentanti delle Associazioni erano schierate simbolicamente anche tre ambulanze, quelle che rischiano di essere fermate insieme ai Volontari se non si terrà nella dovuta considerazione il ruolo fondamentale che svolgono.

Il Sistema di emergenza urgenza 118 /112 è, infatti, da settimane sotto i riflettori perché – secondo le Associazioni – si corre il rischio di rendere marginale se non di annullare il ruolo del volontariato, aumentando anche notevolmente i costi del servizio per le Regioni. Le associazioni ritengono che sia urgente aprire un tavolo di confronto con il Governo per migliorare, nell’interesse dei pazienti e di tutti i cittadini, un percorso di riforma del settore che tenga insieme tutte le professionalità per non cancellare, invece, di fatto, l’apporto del volontariato dal sistema di emergenza urgenza 118/112 del quale le associazioni sono una delle componenti fondamentali. “I Volontari italiani sono un capitale da non disperdere ma da rilanciare. Sviluppiamo coesione sociale e garantiamo nei momenti di emergenza un’assistenza capillare”, ha detto Fabrizio Pregliasco, Presidente di Anpas.

Sulla stessa linea il Presidente della Croce Rossa Italiana Francesco Rocca che ha sottolineato come non sia usuale per il Volontariato scendere in Piazza, “ma siamo qui oggi perché c’è il serio rischio di disperdere un patrimonio nazionale del sistema di emergenza e soccorso, oltre a minacciare l’identità del volontariato che è da sempre presente in ogni emergenza di questo Paese. Il Governo ha il dovere di proteggerlo e valorizzarlo”. Tra le possibili conseguenze della riforma del sistema, sollevate dalle tre Associazioni, c’è anche il notevole aumento della spesa pubblica come ha ribadito Alberto Corsinovi, rappresentante di Misericordie: “Riteniamo che non si debbano mettere le mani nelle tasche dei cittadini italiani per assicurare il sistema di emergenza che già, invece, funziona così com’è”.

Share this on WhatsApp

Ultime

Storie ▾

Interviste ▾

Blog ▾

Bookazine ▾

Sezioni

Home

Sezioni

Welfare

Salute



A Montecitorio

Riforma 118: il volontariato scende in piazza

di Paolo Blondi | un'ora fa



La riorganizzazione del sistema di assistenza-urgenza territoriale che è in discussione in Parlamento mette nell'angolo le associazioni. "È un mondo il nostro che va ascoltato e non emarginato", sostiene Fabrizio Pregliasco di Anpas. "Non vediamo perché si debba allontanare queste realtà con un aggravio di costi per i conti pubblici", aggiunge Alberto Corsinovi delle **Misericordie**. Anpas, Croce Rossa e **Misericordie** chiedono un incontro urgente con il Governo

Quando sentiamo la sirena di un'ambulanza otto volte su dieci si tratta del mezzo di una associazione del volontariato: la **Croce rossa italiana** o le **Misericordie** o l'**Anpas** (Associazione nazionale pubbliche assistenze). Eppure il



VITA
NEWSLETTER

Scopri la newsletter di Vita.it

REGISTRATI
ALL'EVENTO

mondo della politica sta discutendo, come è successo recentemente alla Conferenza Stato Regioni, di una riorganizzazione del sistema di assistenza-urgenza territoriale senza tenere presenti le realtà del volontariato.



Con la richiesta urgente di un incontro con il governo queste tre organizzazioni hanno dato vita ad un presidio di fronte a Montecitorio. All'ombra dell'obelisco di Augusto, di fronte all'ingresso della Camera, si sono così trovate parcheggiate tre ambulanze, una della Croce rossa, una dell'Anpas e una delle **Misericordie**, con un drappello di operatori delle tre organizzazioni di volontariato, operatori tutti con le sgargianti divise con le quali siamo abituati a vederli quotidianamente all'opera nell'assistenza o in prima fila con la Protezione civile a prestare soccorso nelle calamità.



SCELTE PER VOI

Terzo settore

Il non profit in crescita cerca servizi specializzati

Fine vita

Religioni abramitiche: no ad eutanasia e suicidio assistito

Lavoro

L'impresa del futuro (e del presente) è circolare, agricola e rosa

Riconoscimenti

Duflo, Kremer e Banerjee: nobel di concretezza, competenza e rigore



«Uno Stato che si rispetta deve proteggere questi volontari. Ci diano una sola evidenza che il sistema sia disfunzionale visto che, grazie ai volontari, riduciamo i costi per lo Stato di 1-2 miliardi», ha detto **Francesco Rocca, presidente della Croce rossa**, il quale ha definito «aberrante» l'ipotesi di una nuova legge (ne è stata depositata una a firma di otto parlamentari pentastellati, ed è quella della quale si sta discutendo) di riorganizzazione del settore ed ha posto come «indifferibile» un incontro delle organizzazioni di volontariato con il governo.

«È un mondo il nostro che va ascoltato e non emarginato. Solo con il nostro intervento si è potuto finora garantire una assistenza diretta ai nostri cittadini. Invece ci sono oggi iniziative legislative che vorrebbero escludere il volontariato. Vogliamo che le istituzioni riconoscano che il 70-80% dell'assistenza di emergenza-urgenza è garantito dalle nostre realtà», ha aggiunto **il presidente dell'Anpas, Fabrizio Pregliasco**.

Parole come sussidiarietà e integrazione del mondo del volontariato in quello dell'assistenza sanitaria sono più volte risuonate nel corso del presidio di fronte ai palazzi della politica. «Siamo in presenza di un sistema che vede l'appassionata presenza dei nostri volontari che garantiscono una assistenza. Non vediamo perché si debba allontanare queste realtà con un aggravio di costi pedri conti pubblici», ha ricordato **Alberto Corsinovi, consigliere delegato per l'area emergenze della confederazione delle Misericordie**, notando con un pizzico di orgoglio che «siamo nati nel 1244 e siamo quindi vecchietti per poter essere dimenticati con superficialità».

Il Sistema di emergenza urgenza 118 /112 è da settimane sotto i riflettori perché – secondo le tre associazioni – si corre il rischio di rendere marginale se non di annullare il ruolo del volontariato, aumentando anche notevolmente i costi del servizio per le Regioni. Le associazioni ritengono che sia urgente aprire un tavolo di confronto con il governo per migliorare, nell'interesse dei pazienti e di tutti i cittadini, un percorso di riforma del settore che tenga insieme tutte le professionalità per non cancellare, invece, di fatto, l'apporto del volontariato dal sistema di emergenza urgenza 118/112 del quale le associazioni sono una delle componenti fondamentali.



VITA BOOKAZINE

Una rivista da leggere e un libro da conservare.

ABBONATI

Emergenza urgenza in sanità, Mugnai (FI) incontra i volontari: "La riforma mette a rischio il loro ruolo"

14 novembre 2019



«L'esperienza toscana lo dimostra attraverso i dati delle performance nell'attività di soccorso: il ruolo del volontariato nel settore dell'emergenza-urgenza sanitaria, 118 o 112 a seconda dell'attivazione o meno del numero unico, è indispensabile e insostituibile. Per questo stamani, davanti a Montecitorio, ho incontrato i rappresentanti di Anpas, Croce Rossa Italiana e Misericordie in appoggio alla loro richiesta di incontrare il governo che si prepara a varare una riforma volontaricida, rispetto al sistema del soccorso sanitario. Non se ne comprende il motivo. Anche per questo torno a sollecitare l'attuazione delle nostre indicazioni sul Codice del Terzo settore recepite dalla commissione affari sociali ma ancora senza 'gambe'»: lo afferma il Vicecapogruppo di Forza Italia alla Camera Stefano Mugnai al termine dell'incontro con gli esponenti del mondo del volontariato toscano e non solo svoltosi solo pochi minuti fa davanti alla sede della Camera dei Deputati.

«In Toscana – ricorda Mugnai – noi abbiamo storicamente contestato la volontà della sinistra di mettere il cappello sul volontariato per servirsene in maniera strumentale ed averne in qualche modo il controllo. Ma le associazioni, a fronte di standard di risultati d'esito anche su patologie tempo dipendenti che li collocano a livelli di eccellenza, li hanno saputo dimostrare di non essere

'assoggettabili' politicamente e hanno continuato ad operare con lealtà ai loro principi e abnegazione encomiabile, anche a dispetto di rimborsi erogati col contagocce e contrazione di mezzi e capillarità di rete territoriale. Forse però proprio l'essersi dimostrati indipendenti oggi mette il loro ruolo a rischio, con un Pd e una sinistra che puntano a una riforma del settore che andrebbe di fatto ad escluderli dal sistema 118/112. E l'assurdo è che oltre a disperdere un patrimonio di competenze, valori e generosità, in più l'operazione con porta neppure risparmi alle casse dello Stato, anzi li quintuplica».

«I volontari mi hanno rappresentato l'esempio sui costi toscani, dove una postazione con 2 volontari h24 costa circa 100mila euro l'anno, che salirebbero a 500mila solo per il personale se i volontari venissero sostituiti con dei dipendenti assunti e stipendiati», conclude Mugnai.

Emergenza118: Anpas, Croce Rossa e Misericordie chiedono incontro al Governo

14 Novembre 2019



Agenpress. Oggi le Associazioni di Volontariato Anpas (Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze), Croce Rossa Italiana e Misericordie, storicamente impegnate nel sistema di soccorso sui territori di tutta Italia, si sono date appuntamento in Piazza Montecitorio per chiedere al Governo un incontro e un confronto costruttivo sul sistema di emergenza urgenza 118/112.

In piazza con i rappresentanti delle Associazioni erano schierate simbolicamente anche tre ambulanze, quelle che rischiano di essere fermate insieme ai Volontari se non si terrà nella dovuta considerazione il ruolo fondamentale che svolgono.

Il Sistema di emergenza urgenza 118 /112 è, infatti, da settimane sotto i riflettori perché – secondo le Associazioni – si corre il rischio di rendere marginale se non di annullare il ruolo del volontariato, aumentando anche notevolmente i costi del servizio per le Regioni. Le associazioni ritengono che sia urgente aprire un tavolo di confronto con il Governo per migliorare, nell'interesse dei pazienti e di tutti i cittadini, un percorso di riforma del settore che tenga insieme tutte le professionalità per non cancellare, invece, di fatto, l'apporto del volontariato dal sistema di emergenza urgenza 118/112 del quale le associazioni sono una delle componenti fondamentali.

"I Volontari italiani sono un capitale da non disperdere ma da rilanciare. Sviluppiamo coesione sociale e garantiamo nei momenti di emergenza un'assistenza capillare", ha detto **Fabrizio Pregliasco, Presidente di Anpas.**

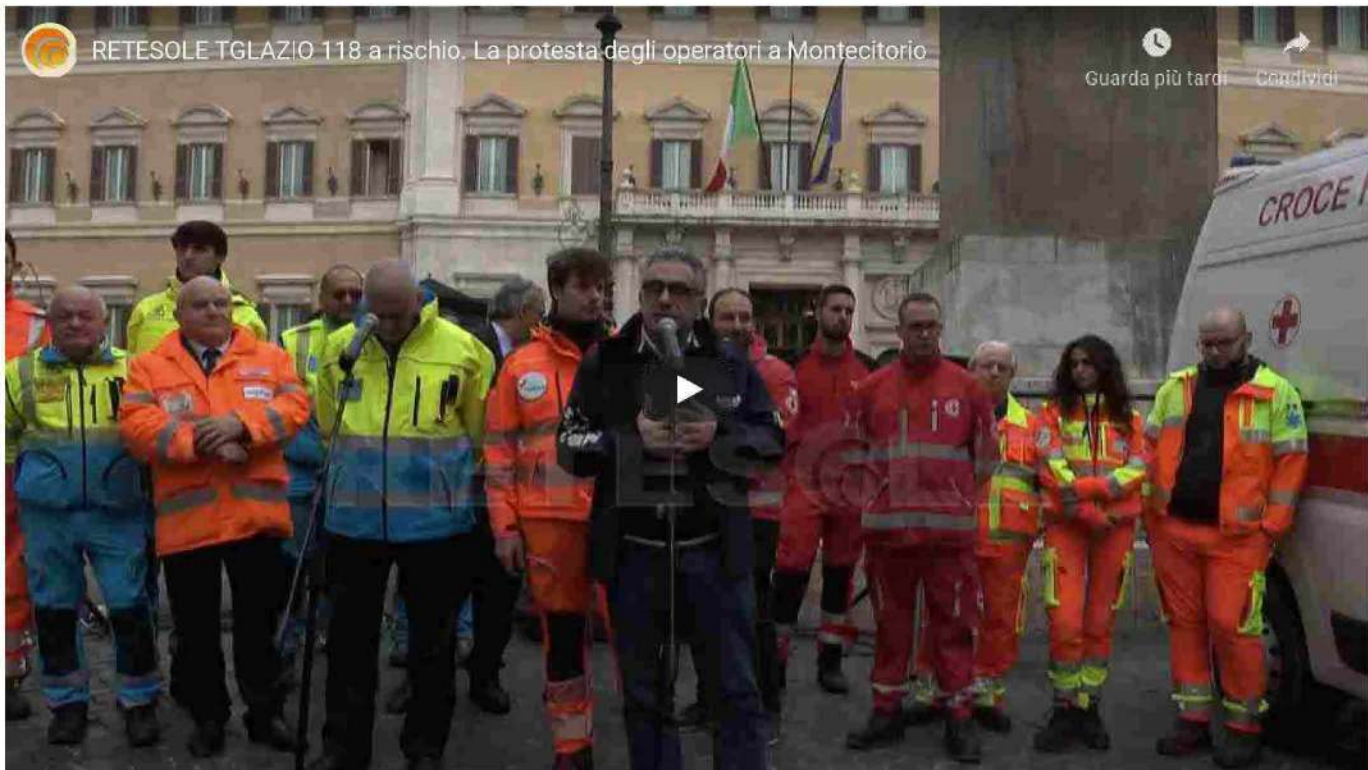
Sulla stessa linea il **Presidente della Croce Rossa Italiana Francesco Rocca** che ha sottolineato come non sia usuale per il Volontariato scendere in Piazza, "ma siamo qui oggi perché c'è il serio rischio di disperdere un patrimonio nazionale del sistema di emergenza e soccorso, oltre a minacciare l'identità del volontariato che è da sempre presente in ogni emergenza di questo Paese. Il Governo ha il dovere di proteggerlo e valorizzarlo".

Tra le possibili conseguenze della riforma del sistema, sollevate dalle tre Associazioni, c'è anche il notevole aumento della spesa pubblica come ha ribadito **Alberto Corsinovi, rappresentante di Misericordie:** "Riteniamo che non si debbano mettere le mani nelle tasche dei cittadini italiani per assicurare il sistema di emergenza che già, invece, funziona così com'è".



118 A RISCHIO. LA PROTESTA DEGLI OPERATORI A MONTECITORIO

A rischio le ambulanze composte da personale volontario



Le ambulanze sotto piazza Montecitorio per protestare contro l'emergenza 118. Contestato da Anpas, Croce Rossa Italiana e **Misericordie** è la riforma del settore che prevede che all'interno delle ambulanze vi sia esclusivamente del personale pubblico, a rischio quindi i mezzi che da sempre si avvalgono di personale volontario debitamente addestrato. Se il disegno di legge fosse approvato senza modifiche si smantellerebbe il sistema Italia che ha finora garantito la presenza capillare di mezzi in tutte le Regioni. Il volontariato copre in alcuni casi il 90% dei servizi di trasporto di emergenza urgenza. La richiesta delle associazioni è di ripartire da un tavolo di confronto che permetta alle istituzioni di tenere conto della esperienza maturata negli ultimi 30 anni sul campo.

ilCittadinoonline.it

Quotidiano indipendente dalla parte dei cittadini

Direttore responsabile Raffaella Zelia Ruscitto

CRONACA E PROVINCIA	PALIO E CONTRADE	ECONOMIA E POLITICA	CULTURA E SPETTACOLI	TUTTO SPORT	AGENDA ED EVENTI	LAVORO E FORMAZIONE	SCIENZA E AMBIENTE	NON SOLO SIENA	NEWS DAL MONDO	QUI COLDIRETTI	TERZO SETTORE	SULLA TAVOLA
LE VOCI DEGLI ALTRI	FOTO GALLERY											

LE VIGNETTE DI LUCA IL METEO DI SIENA TRAFFICO TOSCANA

Home > Economia e Politica

Mugnai (FI) incontra i volontari dell'emergenza-urgenza

Data: 14 novembre 2019 13:11 | in: Economia e Politica

"La riforma del Governo mette a rischio il loro ruolo indispensabile. I dati toscani sulle performance lo dimostrano"



ROMA. «L'esperienza toscana lo dimostra attraverso i dati delle performance nell'attività di soccorso: il ruolo del volontariato nel settore dell'emergenza-urgenza sanitaria, 118 o 112 a seconda dell'attivazione o meno del numero unico, è indispensabile e insostituibile. Per questo stamani, davanti a Montecitorio, ho incontrato i rappresentanti di Anpas, Croce Rossa Italiana e **Misericordie** in appoggio alla loro richiesta di incontrare il governo che si prepara a varare una riforma volontaricida, rispetto al sistema del soccorso sanitario. Non se ne comprende il motivo. Anche per questo tomo a sollecitare l'attuazione delle nostre indicazioni sul Codice del Terzo settore

Pubblicità

Questo combatte il dolore per sempre

Gli scienziati spiegano: „Questo semplice metodo è 100 volte più forte degli antidolorifici“. Basta che...

Follow



Pubblicità



NEWS DAL MONDO ULTIMI COMMENTI I PIÙ LETTI

HAMILTON HA VOGLIA DI STUPIRE ANCORA "NON MI RITIRERÒ A BREVE"

recepite dalla commissione affari sociali ma ancora senza 'gambe'», lo afferma il vicecapogruppo di Forza Italia alla Camera Stefano **Mugnai** al termine dell'incontro con gli esponenti del mondo del volontariato toscano (e non solo) svoltosi solo pochi minuti fa davanti alla sede della Camera dei Deputati.

«In Toscana – ricorda Mugnai – noi abbiamo storicamente contestato la volontà della sinistra di mettere il cappello sul volontariato per servirsene in maniera strumentale ed averne in qualche modo il controllo. Ma le associazioni, a fronte di standard di risultati d'esito anche su patologie tempo dipendenti che li collocano a livelli di eccellenza, li hanno saputo dimostrare di non essere 'assoggettabili' politicamente e hanno continuato ad operare con lealtà ai loro principi e abnegazione encomiabile, anche a dispetto di rimborsi erogati col contagocce e contrazione di mezzi e capillarità di rete territoriale. Forse però proprio l'essersi dimostrati indipendenti oggi mette il loro ruolo a rischio, con un Pd e una sinistra che puntano a una riforma del settore che andrebbe di fatto ad escluderli dal sistema 118/112. E l'assurdo è che oltre a disperdere un patrimonio di competenze, valori e generosità, in più l'operazione con porta neppure risparmi alle casse dello Stato, anzi li quintuplica».



Fallo 1 volta e ti sbarazzerei di ogni tipo di dolore

Ecco come funziona un semplice metodo per il dolore brevettato da scienziati tedeschi. Butterai via antidolorifici...

«I volontari mi hanno rappresentato l'esempio sui costi toscani, dove una postazione con 2 volontari h24 costa circa 100mila euro l'anno, che salirebbero a 500mila solo per il personale, se i volontari venissero sostituiti con dei dipendenti assunti e stipendiati», conclude Mugnai.

Mi piace 0 Condividi Tweet

« Previous :

Usl: "Contratto nazionale: rinnovo a carico delle finanze pubbliche anche per il privato?"

Next : »

HAMILTON HA VOGLIA DI STUPIRE ANCORA "NON MI RITIRERÒ A BREVE"

0 Commenti Il Cittadino Online Accedi

Consiglia Tweet Condividi Ordina dal migliore

Inizia la discussione...

ENTRA CON O REGISTRATI SU DISQUS

D f t G Nome

14 novembre 2019

ITALIA DEL NUOTO PARALIMPICO DA MATTARELLA "PAESE CRESCE CON VOI"

14 novembre 2019

BILLIE EILISH TORNA CON IL SINGOLO "EVERYTHING I WANTED"

14 novembre 2019

CONFCOMMERCIO "FUTURO DI STAGNAZIONE PIÙ CHE DI RECESSIONE"

14 novembre 2019

Videonews



Da Assolombarda il Libro Bianco dell'Energia

Pubblicità



Un metodo della nonna per sbarazzarsi del dolore.

Questo metodo banale funziona per mal di testa cronici, dolori articolari, mal di schiena e mal di pancia. Il segreto è nascosto in una semplice...



IFRC Member



Croce Rossa Italiana

Home

Chi siamo

Attività

I Volontari

Sostienici

Contattaci

Vi trovate in: Home / Sviluppo / Notizie / 2019 / Novembre / Emergenza 118: Anpas, Croce Rossa e **Misericordie** chiedono incontro al governo

Eventi e Comunicazione

Eventi Nazionali

Dal territorio

Calendario

Pubblicazioni

Foto

Video

Link Utili

DONA ONLINE



DIVENTA VOLONTARIO



MERCHANDISING



Tweet

Emergenza 118: Anpas, Croce Rossa e **Misericordie** chiedono incontro al governo



Oggi le Associazioni di Volontariato Anpas (Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze), Croce Rossa Italiana e **Misericordie**, storicamente impegnate nel sistema di soccorso sui territori di tutta Italia, si sono date appuntamento in Piazza Montecitorio per chiedere al Governo un incontro e un confronto costruttivo sul sistema di emergenza urgenza 118/112. In piazza con i rappresentanti delle Associazioni sono state schierate simbolicamente anche tre ambulanze, quelle che rischiano di essere fermate insieme ai Volontari se non si terrà nella dovuta considerazione il ruolo fondamentale che svolgono.

Il Sistema di emergenza urgenza 118 /112 è, infatti, da settimane sotto i riflettori perché - secondo le Associazioni - si corre il rischio di rendere marginale se non di annullare il ruolo del volontariato, aumentando anche notevolmente i costi del servizio per le Regioni. Le associazioni ritengono che sia urgente aprire un tavolo di confronto con il Governo per migliorare, nell'interesse dei pazienti e di tutti i cittadini, un percorso di riforma del settore che tenga insieme tutte le professionalità. L'intento è quello di non cancellare l'apporto del volontariato dal sistema di emergenza urgenza 118/112 del quale le associazioni sono una delle componenti fondamentali.

"I Volontari italiani sono un capitale da non disperdere ma da rilanciare. Sviluppiamo coesione sociale e

garantiamo nei momenti di emergenza un'assistenza capillare", ha detto **Fabrizio Pregliasco**, Presidente di Anpas.



Sulla stessa linea il **Presidente della Croce Rossa Italiana Francesco Rocca** che ha sottolineato come non sia usuale per il Volontariato scendere in piazza, "ma siamo qui oggi perché c'è il serio rischio di disperdere un patrimonio nazionale del sistema di emergenza e soccorso, oltre a minacciare l'identità del volontariato che è da sempre presente in ogni emergenza di questo Paese. Il Governo ha il dovere di proteggerlo e valorizzarlo".

Tra le possibili conseguenze della riforma del sistema, sollevate dalle tre Associazioni, c'è anche il notevole aumento della spesa pubblica come ha ribadito **Alberto Corsinovi**, **rappresentante di Misericordie**: "Riteniamo che non si debbano mettere le mani nelle tasche dei cittadini italiani per assicurare il sistema di emergenza che già,

invece, funziona così com'è".



[Lavora con Noi »](#)

[Eventi e Comunicazione »](#)

[Sostienici »](#)

[Trasparenza »](#)

[Bandi e Gare »](#)

[Elenco Avvocati »](#)

[Albo Fornitori »](#)

[Gestionale GAIA »](#)

[Intranet »](#)

[Link Utili »](#)

[Servizio Civile »](#)

[Riforma del Terzo settore »](#)

[Facebook »](#)

[Twitter »](#)

[YouTube »](#)

[Instagram »](#)



[Privacy](#) | [Aiuto alla navigazione](#)

Copyright © 2017 All Rights Reserved - Associazione della Croce Rossa Italiana - Via Toscana, 12 - 00187 Roma - Tel. 065510 - P.I. e C.F. 13669721006

Codice Univoco Fatturazione Elettronica A4707H7

Home / Notiziario / Ambulanze ferme a Montecitorio, la

14 novembre 2019 ore: 12:56

NON PROFIT

Ambulanze ferme a Montecitorio, la protesta dei volontari del 118

di Chiara Ercolani



Misericordie, Anpas e Croce Rossa chiedono un incontro con il governo sulla riforma del sistema di emergenza ed urgenza del 118. A rischio il ruolo dei volontari, allarme anche per i costi destinati a crescere



ROMA - Tre ambulanze, ferme, in piazza Montecitorio. Intorno, a protestare, i volontari delle associazioni di volontariato Anpas (associazione nazionale pubbliche assistenze), Croce rossa italiana e **Misericordie**. Storicamente impegnati nel

sistema di soccorso sui territori di tutta Italia, chiedono un incontro costruttivo con il Governo sulla riforma dell'impianto del sistema di emergenza ed urgenza del 118.

La riforma prevede solo personale dipendente per la gestione del servizio del 118, solo medici ed infermieri laureati dunque, tagliando fuori il servizio dei volontari. Si tenta di rispondere, in questo modo, alle gravi condizioni di precarietà di medici e infermieri del 118 del Servizio sanitario nazionale.

Ma il rischio è di rendere marginale, se non di annullare, il ruolo del volontariato, che copre per l'80% il servizio di 118, e provocare un aumento notevole dei costi del servizio per le Regioni. "Basta - afferma Gianluca Staderini, direttore federazione toscana **Misericordie** - guardare ai dati: una postazione con solo due dipendenti in ambulanza costa 500.000 euro l'anno, una gestita da volontari nella regione Toscana viene a costare 100.000 euro l'anno. Un impatto economico di

ULTIME NEWS

GIUSTIZIA

SCUOLA, PROTOCOLLO TRA MIUR E COMMISSIONE ANTIMAFIA PER "DEMAFFIZZARE" LA COMUNITÀ

14 novembre 2019 ore: 12:35

DISABILITÀ

SICILIA, DALLA REGIONE 40 MILIONI PER L'ASSISTENZA ALLE PERSONE DISABILI

14 novembre 2019 ore: 12:17

DISABILITÀ

NEL LAZIO 12 MILA PERSONE CON SCLEROSI MULTIPLA, IL PROGETTO "IO NON SCLERO"

IN CALENDARIO



NOVEMBRE 2019						
L	M	M	G	V	S	D
28	29	30	31	1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	1
2	3	4	5	6	7	8

gran lunga inferiore".

Se la riforma, da un lato, cerca di risolvere la condizione di medici e infermieri, dall'altro cerca di rispondere ad alcune criticità del sistema, come la necessità di avere maggior personale qualificato. In questo modo però - è la posizione di chi protesta - si rischia di mandare al collasso l'intero sistema con costi insostenibili, quando si potrebbe aumentare il personale sanitario, dunque medici e infermieri, all'interno del sistema di emergenza. Un percorso di riforma del settore che tenga insieme tutte le professionalità per non cancellare, di fatto, l'apporto del volontariato dal sistema di emergenza urgenza 118/112 del quale le associazioni sono una delle componenti fondamentali.

"La presenza dei volontari - argomenta Staderini - apporta un valore fondamentale al sistema di emergenza, che va al di là di una retribuzione: il sistema sanitario d'emergenza con il volontariato ha un costo sei volte più basso di una postazione con solo dipendenti, lo dicono i numeri". Le associazioni ritengono quindi che sia urgente aprire un tavolo di confronto con il Governo per migliorare il sistema, che di fatto - dicono - necessita di essere uniformato, nell'interesse di tutti i pazienti e cittadini.

© Copyright Redattore Sociale



FOCUS

In SPORTELLI E ASSOCIAZIONI

- ▶ Associazioni
- ▶ Uffici

NOTIZIE

[NEWS](#) |

Ambulanze ferme a Montecitorio, la protesta dei volontari del 118



Tweet



Mi piace

Condividi

Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

Misericordie, Anpas e Croce Rossa chiedono un incontro con il governo sulla riforma del sistema di emergenza ed urgenza del 118. A rischio il ruolo dei volontari, allarme anche per i costi destinati a crescere

[commenta](#)

14 novembre 2019

ROMA - Tre ambulanze, ferme, in piazza Montecitorio. Intorno, a protestare, i volontari delle associazioni di volontariato Anpas (associazione nazionale pubbliche assistenze), Croce rossa italiana e **Misericordie**. Storicamente impegnati nel sistema di soccorso sui territori di tutta Italia, chiedono un incontro costruttivo con il Governo sulla riforma dell'impianto del sistema di emergenza ed urgenza del 118.

La riforma prevede solo personale dipendente per la gestione del servizio del 118, solo medici ed infermieri laureati dunque, tagliando fuori il servizio dei volontari. Si tenta di rispondere, in questo modo, alle gravi condizioni di precarietà di medici e infermieri del 118 del Servizio sanitario nazionale.

Ma il rischio è di rendere marginale, se non di annullare, il ruolo del volontariato, che copre per l'80% il servizio di 118, e provocare un aumento notevole dei costi del servizio per le Regioni. "Basta - afferma Gianluca Staderini, direttore federazione toscana **Misericordie** - guardare ai dati: una postazione con solo due dipendenti in ambulanza costa 500.000 euro l'anno, una gestita da volontari nella regione Toscana viene a costare 100.000 euro l'anno. Un impatto economico di gran lunga inferiore".

Se la riforma, da un lato, cerca di risolvere la condizione di medici e infermieri, dall'altro cerca di rispondere ad alcune criticità del sistema, come la necessità di avere maggior personale qualificato. In questo modo però - è la posizione di chi protesta - si rischia di mandare al collasso l'intero sistema con costi insostenibili, quando si potrebbe aumentare il personale sanitario, dunque medici e infermieri, all'interno del sistema di emergenza. Un percorso di riforma del settore che tenga insieme tutte le professionalità per non cancellare, di fatto, l'apporto del volontariato dal sistema di emergenza urgenza 118/112 del quale le associazioni sono una delle componenti fondamentali.

"La presenza dei volontari - argomenta Staderini - apporta un valore fondamentale al sistema di emergenza, che va al di là di una retribuzione: il sistema sanitario d'emergenza con il volontariato ha un costo sei volte più basso di una postazione con solo dipendenti, lo dicono i numeri". Le associazioni ritengono quindi che sia urgente aprire un tavolo di confronto con il Governo per migliorare il sistema, che



di fatto - dicono - necessità di essere di uniformato, nell'interesse di tutti i pazienti e cittadini,

di Chiara Ercolani

Cosa ne pensi di questo articolo?



stampa pagina

invia questa pagina

COMMENTI

[TORNA SU](#)

LASCIA IL TUO COMMENTO

invia

TUTTE LE NOTIZIE

- Opinioni
- Politica
- Inchieste
- Dossier
- Recensioni
- Editoriali
- Lettere

- Eventi
- Personaggi
- News
- Storie
- Primo piano
- Intercultura
- Classifiche

NAVIGAZIONE

- Mappa del sito
- Glossario

INFORMAZIONI SUL PORTALE

- Copyright
- Normativa e privacy
- Condizioni d'uso

Procedure per

PREVIDENZA

IMMIGRAZIONE

ASSICURAZIONI

AGEVOLAZIONI

ASSISTENZA

Percorsi personalizzati

DIFFICOLTÀ
FISICA

DIFFICOLTÀ
SENSORIALE

DIFFICOLTÀ
INTELLETTIVO - RELAZIONALE

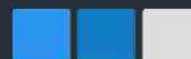


Attendere un istante: stiamo caricando il video...

I volontari delle "emergenze" in piazza contro il Governo

Tra le possibili conseguenze della riforma del sistema dell'emergenza 118/112 c'è anche il notevole aumento della spesa pubblica

TD Redazione
14 NOVEMBRE 2019 15:48



Le Associazioni di Volontariato Anpas (Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze), Croce Rossa Italiana e **Misericordie**, storicamente impegnate nel sistema di soccorso sui territori di tutta Italia, si sono date appuntamento in Piazza Montecitorio per chiedere al Governo un incontro e un confronto costruttivo sul sistema di emergenza urgenza 118/112.

In piazza con i rappresentanti delle Associazioni erano schierate simbolicamente anche tre ambulanze, quelle che rischiano di essere fermate insieme ai Volontari se non si terrà nella dovuta considerazione il ruolo fondamentale che svolgono.

Il Sistema di emergenza urgenza 118 /112 è da settimane sotto i riflettori perché - secondo le Associazioni - si corre il rischio di rendere marginale se non di annullare il ruolo del volontariato, aumentando anche notevolmente i costi del servizio per le Regioni. Le associazioni ritengono che sia urgente aprire un tavolo di confronto con il Governo per migliorare, nell'interesse dei pazienti e di tutti i cittadini, un percorso di riforma del settore che tenga insieme tutte le professionalità per non cancellare, invece, di fatto, l'apporto del volontariato dal sistema di emergenza urgenza 118/112 del quale le associazioni sono una delle componenti fondamentali.

LEGGI ANCHE

■ **L'emergenza del sistema del 112: il volontariato si mobilita contro la riforma**

“I Volontari italiani sono un capitale da non disperdere ma da rilanciare. Sviluppiamo coesione sociale e garantiamo nei momenti di emergenza

un'assistenza capillare", ha detto Fabrizio Pregliasco, Presidente di Anpas.

Sulla stessa linea il Presidente della Croce Rossa Italiana Francesco Rocca che ha sottolineato come non sia usuale per il Volontariato scendere in Piazza, "ma siamo qui oggi perché c'è il serio rischio di disperdere un patrimonio nazionale del sistema di emergenza e soccorso, oltre a minacciare l'identità del volontariato che è da sempre presente in ogni emergenza di questo Paese. Il Governo ha il dovere di proteggerlo e valorizzarlo".

Tra le possibili conseguenze della riforma del sistema, sollevate dalle tre Associazioni, c'è anche il notevole aumento della spesa pubblica come ha ribadito Alberto Corsinovi, rappresentante di **Misericordie**: "Riteniamo che non si debbano mettere le mani nelle tasche dei cittadini italiani per assicurare il sistema di emergenza che già, invece, funziona così com'è".

Argomenti: [112](#) [118](#) [ambulanze](#) [croce rossa](#) [volontari](#)

Video popolari



Terribile schianto in autostrada: papà, mamma e neonata perdono la vita



Potrebbe Interessarti

Italia-Cina a colpi di shopping! Chi sarà la più Tech?

'Tale e Quale Show', Antonio Mezzancella vince con Ultimo: una performance già cult (VIDEO)

Terribile schianto in autostrada: papà, mamma e neonata perdono la vita

Radio a tutto volume e amica col cane in cabina: autista del bus sospesa dopo la videodenuncia

CANALI

Cronaca
Sport
Politica
Mondo
Europa
Scienza
Ambiente
Città

Spettacoli e Tv
Donna
Benessere
Gossip
Casa
Motori
Consigli Acquisti
Sconti ed offerte

APPS & SOCIAL



Chi siamo - Press - Contatti

154504



Codice rosso

14/11/19

SOCIETÀ

Associazioni di volontariato impegnate nel sistema di soccorso sui territori di tutta Italia manifestano in piazza Montecitorio. Le ragioni della protesta nel servizio di Anna Monterubbianesi. (sonoro)

Le ragioni della protesta nel servizio di Anna Monterubbianesi. (sonoro) Anpas Croce rossa italiana e **Misericordie** in piazza per il sistema di emergenza urgenza 118/112. Le associazioni ritengono urgente aprire un tavolo di confronto con il Governo per migliorare un percorso di riforma che non cancelli l'apporto del volontariato, una delle componenti fondamentali, tutelando l'interesse di pazienti e cittadini. Ascoltiamo il presidente di Anpas, Fabrizio Pregliasco. (sonoro)

[← Bene comune](#)

Tweets di @GrSociale

Archivio

-  **Audio**
-  **Grs Week**
-  **Notizie**
-  **Contenuti**
-  **Extra**
-  **Editoriali**

DIRE

ROMA ESTERNA BARRICATA

- **13:17:** In Emilia Romagna il 65% delle mamme lavoratrici rischia il posto
- **08:08:** Istat: "132mila bambini fuori dagli asili nido perché troppo costosi"
- **16:47:** Basilicata, bando per recuperare



Società Salute

Riorganizzazione 118: Anpas, Croce Rossa e **Misericordie**, "rischio è di annullare il ruolo del volontariato, urgente tavolo di confronto con il Governo"

Di Marco Morosini - 14 novembre 2019

f Condividi su Facebook

🐦 Tweet su Twitter

G+

p

Le associazioni di volontariato Anpas (Associazione nazionale pubbliche assistenze), Croce Rossa Italiana e **Misericordie** sono scese in piazza quest'oggi davanti a Montecitorio, a Roma, per chiedere al Governo un incontro e un confronto costruttivo sul sistema di emergenza urgenza 118/112. In piazza con i rappresentanti delle associazioni sono state schierate simbolicamente anche tre ambulanze, "quelle che – si legge in una nota congiunta di Anpas, Cri e **Misericordie** – rischiano di essere fermate insieme ai volontari se non si terrà nella dovuta considerazione il ruolo fondamentale che svolgono".

"Il Sistema di emergenza urgenza 118/112 – prosegue la nota – è, infatti, da settimane sotto i riflettori perché si corre il rischio di rendere marginale se non di

annullare il ruolo del volontariato, aumentando anche notevolmente i costi del servizio per le Regioni". Le tre associazioni ritengono che sia "urgente aprire un tavolo di confronto con il Governo per migliorare, nell'interesse dei pazienti e di tutti i cittadini, un percorso di riforma del settore che tenga insieme tutte le professionalità per non cancellare, invece, di fatto, l'apporto del volontariato dal sistema di emergenza urgenza 118/112 del quale le associazioni sono una delle componenti fondamentali".

"I volontari italiani sono un capitale da non disperdere ma da rilanciare", ha affermato Fabrizio Pregliasco, presidente di Anpas. Per Francesco Rocca, presidente della Cri, "c'è il serio rischio di disperdere un patrimonio nazionale del sistema di emergenza e soccorso. Il Governo ha il dovere di proteggerlo e valorizzarlo". Alberto Corsinovi, rappresentante delle **Misericordie**, ha sottolineato il possibile notevole aumento della spesa pubblica: "Riteniamo che non si debbano mettere le mani nelle tasche dei cittadini italiani per assicurare il sistema di emergenza che già, invece, funziona così com'è".

Comments

comments

TAG 118 Croce Rossa Misericordiae salute sanità Volontariato

CONDIVIDI      Mi piace 1  tweet

Articolo precedente

Cure palliative: mons. Paglia (Pav), "anche quando non si può guarire, possiamo curare."

Prossimo articolo

Papa Francesco: una "algor-etica" per contestare gli abusi in rete

PROTESTA

Riorganizzazione 118: Anpas, Croce Rossa e Misericordie, "rischio è di annullare il ruolo del volontariato, urgente tavolo di confronto con il Governo"

14 novembre 2019 @ 16:47



Le associazioni di volontariato Anpas (Associazione nazionale pubbliche assistenze), Croce Rossa Italiana e Misericordie sono scese in piazza quest'oggi davanti a Montecitorio, a Roma, per chiedere al Governo un incontro e un confronto costruttivo sul sistema di emergenza urgenza 118/112. In piazza con i rappresentanti delle associazioni sono state schierate

14 novembre 2019

METEO ITALIA

MALTEMPO: PROTEZIONE CIVILE, "NEVE AL NORD, PIOGGE E VENTI DI BURRASCIA SU GRAN PARTE DELL'ITALIA. ALLERTA ROSSA IN VENETO"
17:00

PROTESTA ROMA

RIORGANIZZAZIONE 118: ANPAS, CROCE ROSSA E MISERICORDIE, "RISCHIO È DI ANNULLARE IL RUOLO DEL VOLONTARIATO, URGENTE TAVOLO DI CONFRONTO CON IL GOVERNO"
16:47

SUPPORTO A VITTIME COSENZA

VIOLENZA: ROSSINI (ACLI), AZIONI "FIGLIE DI UNA CULTURA SBAGLIATA. LAVORARE INSIEME È UTILE A PREVENIRE E ARGINARE CERTI FENOMENI"
16:33

CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE ROMA

SCLEROSI MULTIPLA: ROMA, OGGI AL POLICLINICO GEMELLI L'EVENTO "IO NON SCLERO"
16:21

RAPPORTO TRISCIÀ DI GAZA

STRISCIÀ DI GAZA: OXFAM ITALIA, "ESCALATION DI VIOLENZE HA GIÀ CAUSATO NEGLI ULTIMI DUE GIORNI 34 MORTI. NECESSARIO UN NUOVO PROCESSO DI PACE"
16:08

INIZIATIVA ANDRIA

GIORNATA MONDIALE POVERI: ANDRIA, CONSEGNA DEL "GREMBIULE DEL SERVIZIO" AI NUOVI VOLONTARI
15:54

LUTTO VIACENZA-BOBBIO



trica
tuitamente
PP SIR

ponibile
tablet
nartphone

Google play

App Store

simbolicamente anche tre ambulanze, “quelle che – si legge in una nota congiunta di Anpas, Cri e **Misericordie** – rischiano di essere fermate insieme ai volontari se non si terrà nella dovuta considerazione il ruolo fondamentale che svolgono”.

“Il Sistema di emergenza urgenza 118/112 – prosegue la nota – è, infatti, da settimane sotto i riflettori perché si corre il rischio di rendere marginale se non di annullare il ruolo del volontariato, aumentando anche notevolmente i costi del servizio per le Regioni”. Le tre associazioni ritengono che sia “urgente aprire un tavolo di confronto con il Governo per migliorare, nell’interesse dei pazienti e di tutti i cittadini, un percorso di riforma del settore che tenga insieme tutte le professionalità per non cancellare, invece, di fatto, l’apporto del volontariato dal sistema di emergenza urgenza 118/112 del quale le associazioni sono una delle componenti fondamentali”.



“I volontari italiani sono un capitale da non disperdere ma da rilanciare”, ha affermato Fabrizio Pregliasco, presidente di Anpas. Per Francesco Rocca, presidente della Cri, “c’è il serio rischio di disperdere un patrimonio nazionale del sistema di emergenza e soccorso. Il Governo ha il dovere di proteggerlo e valorizzarlo”. Alberto Corsinovi, rappresentante delle **Misericordie**, ha sottolineato il possibile notevole aumento della spesa pubblica: “Riteniamo che non si debbano mettere le mani nelle tasche dei cittadini italiani per assicurare il sistema di emergenza che già, invece, funziona così com’è”.

Argomenti **SALUTE** **SANITÀ** **VOLONTARIATO** Persone ed Enti

ANPAS **CROCE ROSSA** **MISERICORDIE** Luoghi **ROMA**

14 novembre 2019
© Riproduzione Riservata

DIOCESI: PIACENZA-BOBBIO, MORTO A 72 ANNI MONS. GIORGIO CORBELLINI

15:39

CULTURA **MILANO**

UNIVERSITÀ CATTOLICA: MILANO, ESPOSIZIONE FOTOGRAFICA E DIBATTITO TRA SCRITTORI LUCANI PER CELEBRARE MATERA

15:25

SEMINARIO USMI-CISM **ROMA**

SCUOLE CATTOLICHE: CARD. BASSETTI, "GRAZIE ALL'ISPIRAZIONE EVANGELICA OFFRONO UN VALORE AGGIUNTO AL PERCORSO EDUCATIVO"

15:10

SEMINARIO USMI-CISM **ROMA**

SCUOLE CATTOLICHE: CARD. BASSETTI, "IN ITALIA MANCA UNA VERA PARITÀ TRA SCUOLE STATALI E NON STATALI"

15:09

MESSAGGIO **VERGARA**

VITA NASCENTE: CARD. BASSETTI A MPV, "OGGI PIÙ DIFFICILE DIFENDERE LA CULTURA DELLA VITA, RESTATE FORZA DI TESTIMONIANZA"

15:00

RELIGIOSE **ALES-TERRALBA**

DIOCESI: ALES-TERRALBA, A GAVINO MONREALE FESTA PER I 106 ANNI DI SUOR LINA PINNA

14:45

CONVEGNO **VATICANO**

INFANZIA: CAFFO (TELEFONO AZZURRO), "INTERNET RESTA MONDO PERICOLOSO PER BAMBINI E ADOLESCENTI, IN AUMENTO GLI ABUSI IN RETE VERSO I MINORI"

14:29

ECUMENISMO **GRECIA**

CHIESE ORIENTALI: CARD. SANDRI A IERONYMOS (GRECIA), "RIMANE IL DESIDERIO CHE SI POSSANO COMPIERE QUEI PASSI PER GIUNGERE ALLA PIENA COMUNIONE ANCHE ALLA TAVOLA EUCARISTICA"

14:14

16-24 NOVEMBRE **BRUXELLES**

AMBIENTE: AL VIA LA SETTIMANA EUROPEA PER LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI. 16MILA EVENTI IN TUTTA L'UE

13:58

FINE VITA **RICCIONE**



Croce Rossa Italiana

Home » EMERGENZA 118: ANPAS, CROCE ROSSA E MISERICORDIE CHIEDONO INCONTRO AL GOVERNO

[Agenparl Italia](#) [Politica Interna](#) [Social Network](#)

EMERGENZA 118: ANPAS, CROCE ROSSA E MISERICORDIE CHIEDONO INCONTRO AL GOVERNO

by Redazione © 14 Novembre 2019 0

(AGENPARL) – gio 14 novembre 2019 EMERGENZA 118: ANPAS, CROCE ROSSA E **MISERICORDIE** CHIEDONO INCONTRO AL GOVERNO

Oggi le Associazioni di Volontariato Anpas (Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze), Croce Rossa Italiana e **Misericordie**, storicamente impegnate nel sistema di soccorso sui territori di tutta Italia, si sono date appuntamento in Piazza Montecitorio per chiedere al Governo un incontro e un confronto costruttivo sul sistema di emergenza urgenza 118/112. In piazza con i rappresentanti delle Associazioni erano schierate simbolicamente anche tre ambulanze, quelle che rischiano di essere fermate insieme ai Volontari se non si terrà nella dovuta considerazione il ruolo fondamentale che svolgono. Il Sistema di emergenza urgenza 118 /112 è, infatti, da settimane sotto i riflettori perché – secondo le Associazioni – si corre il rischio di rendere marginale se non di annullare il ruolo del volontariato, aumentando anche notevolmente i costi del servizio per le Regioni. Le associazioni ritengono che sia urgente aprire un tavolo di confronto con il Governo per migliorare, nell'interesse dei pazienti e di tutti i cittadini, un percorso di riforma del settore che tenga insieme tutte le professionalità per non cancellare, invece, di fatto, l'apporto del volontariato dal sistema di emergenza urgenza 118/112 del quale le associazioni sono una delle componenti fondamentali.

“I Volontari italiani sono un capitale da non disperdere ma da rilanciare.

Sviluppiamo coesione sociale e garantiamo nei momenti di emergenza

un'assistenza capillare”, ha detto Fabrizio Pregliasco, Presidente di Anpas.

Sulla stessa linea il Presidente della Croce Rossa Italiana Francesco Rocca che ha sottolineato come non sia usuale per il Volontariato scendere in Piazza, “ma siamo qui oggi perché c'è il serio rischio di disperdere un patrimonio nazionale del sistema di emergenza e soccorso, oltre a minacciare l'identità del volontariato che è da sempre presente in ogni emergenza di questo Paese. Il Governo ha il dovere di proteggerlo e valorizzarlo”.

Tra le possibili conseguenze della riforma del sistema, sollevate dalle tre Associazioni, c'è anche il notevole aumento della spesa pubblica come ha ribadito Alberto Corsinovi, rappresentante di **Misericordie**: “Riteniamo che non si debbano mettere le mani nelle tasche dei cittadini italiani per assicurare il sistema di emergenza che già, invece, funziona così com'è”.

🔊 LISTEN TO THIS

[Home](#) / [Regione](#)

Emergenza urgenza in sanità, Mugnai (FI) incontra i volontari a Montecitorio

Giovedì, 14 Novembre 2019 12:45 [Commenta per primo!](#)

Si è svolto stamani (14 novembre), a Montecitorio, l'incontro tra gli esponenti del mondo del volontariato toscano e non solo e il vicecapogruppo di Forza Italia, Stefano Mugnai: "Il ruolo del volontariato nel settore dell'emergenza-urgenza sanitaria, 118 o 112 a seconda dell'attivazione o meno del numero unico, è indispensabile e insostituibile. Per questo stamani, davanti a Montecitorio, ho incontrato i rappresentanti di Anpas, Croce Rossa Italiana e Misericordie in appoggio alla loro richiesta di incontrare il governo che si prepara a varare una riforma volontaricida, rispetto al sistema del soccorso sanitario. Non se ne comprende il motivo. Anche per questo torno a sollecitare l'attuazione delle nostre indicazioni sul Codice del Terzo settore recepite dalla commissione affari sociali ma ancora senza 'gambe", afferma.

PUBBLICITÀ



00:19 ANNUNCIO PUBBLICITARIO



Privacy

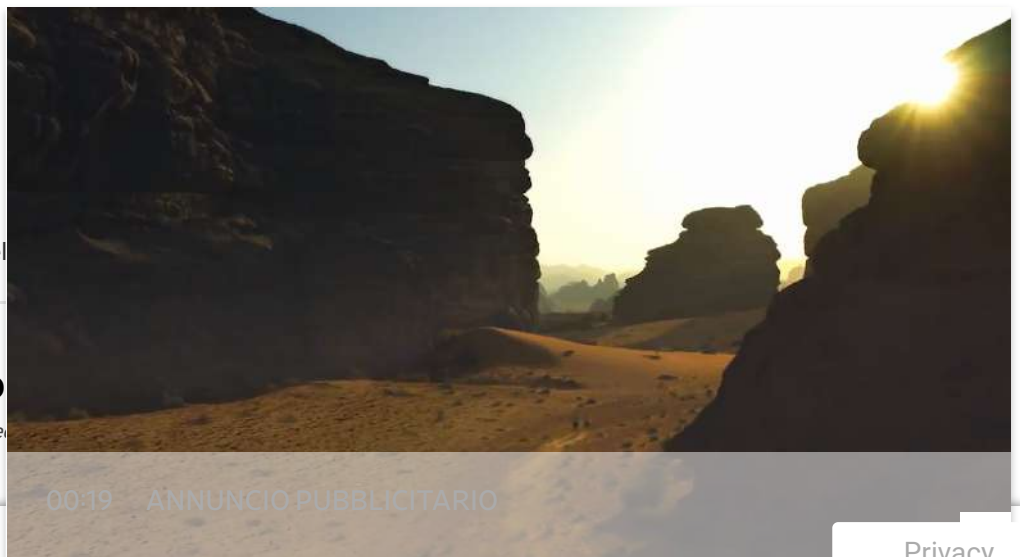


cappello sul volontariato per servirsene in maniera strumentale ed averne in qualche modo il controllo. Ma le associazioni, a fronte di standard di risultati d'esito anche su patologie tempo dipendenti che li collocano a livelli di eccellenza, li hanno saputo dimostrare di non essere 'assoggettabili' politicamente e hanno continuato ad operare con lealtà ai loro principi e abnegazione encomiabile, anche a dispetto di rimborsi erogati col contagocce e contrazione di mezzi e capillarità di rete territoriale. Forse però proprio l'essersi dimostrati indipendenti oggi mette il loro ruolo a rischio, con un Pd e una sinistra che puntano a una riforma del settore che andrebbe di fatto ad escluderli dal sistema 118/112. E l'assurdo è che oltre a disperdere un patrimonio di competenze, valori e generosità, in più l'operazione con porta neppure risparmi alle casse dello Stato, anzi li quintuplica i volontari - conclude - mi hanno rappresentato l'esempio sui costi toscani, dove una postazione con 2 volontari h24 costa circa 100mila euro l'anno, che salirebbero a 500mila solo per il personale se i volontari venissero sostituiti con dei dipendenti assunti e stipendiati".

Altro in questa categoria: « Crisi del

Lascia un commento

Assicurati di inserire (*) le informazioni nei campi richiesti.
Codice HTML non è permesso.



00:19 - ANNUNCIO PUBBLICITARIO



Privacy